

Codice scheda: ASC F458X001 (Microscheda: 3258B10/11)  
Luogo e data: TORINO - 02/12/1900  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: CARTER GUGLIELMO  
Classificazione: CASE SALESIANE  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Copia

Contenuto: Risponde alla lettera del Vescovo e Vicario Apostolico di Iquique del 28/9 dando spiegazioni circa l'acquisto di un terreno fatto da Mons. Costamagna G., a nome proprio e di D. Valetto L., con denaro raccolto dai fedeli del Vicariato di Mendez e Gualaquiza per fondare un scuola di lavoro per fanciulli.

\*\*\*

Torino, 2 dicembre 1900

Eccellenza Reverendissima

Sono dolente che l'E. V. sia rimasta tanto tempo senza risposta alla venerata sua del 2 gennaio. Essendomi testè pervenuta la seguente del 28 settembre mi fo doverosa premura di riscontrarla.

L'E. V. mi accenna ad una compra fatta dal nostro Confratello Monsignor Costamagna a nome proprio e a quella di Don Valletto, con danari raccolti fra i fedeli del Vicariato di V. E. Rev.ma per fondar una scuola di lavoro per fanciulli e mi manifesta il timore che gli oblatori si accorgano e che quindi se ne possano fare commenti sgradevoli fra i fedeli.

Mentre ringrazio l'E. V. dell'affetto che mostrò in passato e che mostra anche con questa sua lettera verso i poveri figli di Don Bosco le spiegherò il sistema adottato da questo uomo di Dio in simili affari. Don Bosco di v. m. si trovò in mezzo alle rivoluzioni che succedettero qui in Italia ed altrove dal 1848 in poi e vide come tutti i beni stabili delle comunità religiose, dei seminari, dei vescovadi ecc. vennero dai governi incamerati cioè tolti ai legittimi possessori ed in gran parte messi in vendita ed in tutto il resto assoggettati ad enormi tasse, per cui il reddito venne ridotto a minimi termini. In vista di ciò, che succedeva, egli, che aveva in animo di fondare una congregazione in favore specialmente della gioventù povera ed abbandonata, chiese consiglio alle autorità ecclesiastiche e civili per sapere come avrebbe

dovuto regolarsi nel caso di dover far acquisti di case o poderi per i suoi istituti. Tutti furono d'accordo nel dire che doveva mettersi sotto il governo del diritto comune cioè fare gli acquisti in capo a membri della sua società non come religiosi, ma come semplici e liberi cittadini. Così ha fatto senza nulla risparmiare di quanto avesse di proprio pratiche, opere letterarie e scientifiche e per qualunque provenienza faceva acquisti in testa propria o dei suoi collaboratori ogni qual volta se ne manifestava il bisogno, fabbricava su tali stabili chiese, scuole, laboratori, ospizi ecc. senza nulla distinguere quanto alla provenienza dei mezzi.

Così abbiám fatto noi suoi figli finora, senza che mai le nostre proprietà siano state colpite da alcuna legge di soppressione d'incameramento, malgrado il mutarsi dei governi e delle leggi. Così fanno pure attualmente tutte le nuove Congregazioni che vi vanno istituendo in questi tempi. Anzi anche le antiche Congregazioni ed Ordini Monastici furono costretti a ricorrere a questo sistema per rassicurare le proprietà che vennero in seguito alla soppressione acquistando. I Vescovi stessi per assicurare nuovi acquisti e salvarli dalle enormi imposte così detti di manomorta, ricorrono ben sovente a questo espediente in favore delle loro Diocesi. Dei pii oblatori poi non vi fu mai nessuno che abbia mosso il minimo lamento sull'uso così fatto delle loro oblazioni.

Se mai occorresse qualche maggiore schiarimento sono sempre pronto ai suoi riveriti cenni. Intanto però mentre bacio in ispirito il suo sacro Anello prego la sua bontà a voler benedire i poveri Salesiani e specialmente chi ha l'onore di professarsi con tutta venerazione  
Di V. E. Rev.ma

Ubb. Servitore  
firmato: Sac. Michele Rua

A S. E. Rev.ma  
Mons. Guglielmo Carter Vesc. e Vic. Apost.  
Iquique

Eccellenza Reverma Corino 2 Dicembre 1900

Sono dolente che l'E. V. sia rimasta tanto tempo senza risposta alla venerata sua del 2 Gennaio. Essendomi testè pervenuta la seguente del 28 settembre mi fu doverosa premura di riscontrarla. L'E. V. mi accenna ad una compra fatta dal nostro Confratello Mons. Costamagna e nome proprio e a quella di D. Valletto, con danari raccolti fra i fedeli del Vicariato di V. E. Revma per fondar una scuola di lavoro per fanciulli e mi manifesta il timore che gli oblatori si accorgano e che quindi se ne possano fare commenti sgradevoli fra i fedeli.

Mentre ringrazio l'E. V. dell'affetto che mostra in passato e che mostra anche con questa sua lettera verso i poveri figli di D. Bosco le spieghero il sistema adottato da questo uomo di Dio in simili affari. - D. Bosco di V. m. si trovo in mezzo alle rivoluzioni che succedettero qui in Italia ed altrove dal 1848 in poi e vide come tutti i beni stabili delle comunita religiose, dei seminari, dei vescovadi ecc. vennero dai governi incamerati cioè tolti ai legittimi possessori ed in gran parte messi in vendita ed in tutto il resto assoggettati ad enormi tasse, per cui il reddito venne ridotto a minimi termini. In vista di ciò, che succedeva, egli, che aveva in animo di fondare una congregazione in favore specialmente della gioventu povera ed abbandonata, chiese consiglio alle autorità ecclesiastiche e civili per sapere come avrebbe dovuto regolarsi nel caso di dover far acquisti di case o poderi per i suoi istituti. - Tutti furono d'accordo nel dire che doveva mettersi sotto il governo del diritto comune cioè fare gli acquisti in capo a membri della sua società non come religiosi, ma come semplici e liberi cittadini. Così ha fatto senza nulla risparmiare di quanto avesse di proprio, utiliche, opere letterarie e scientifiche e per qualunque provenienza faceva

A. S. E. Revma  
Mons. Qualilmo Carter Vesc. e Sic. Apost.

3258 1310

acquisti in testa propria o dei suoi collaboratori ogni qual volta se ne manifestava il bisogno, fabbricava su tali stabili chiese, scuole, laboratori, ospizi ecc. senza nulla distinguere quanto alla provenienza dei mezzi.

Così abbiamo fatto noi suoi figli finora, senza che mai le nostre proprietà siano state colpite da alcuna legge di soppressione d'incameramento, malgrado il mutarsi dei governi e delle leggi. - Così fanno pure attualmente tutte le nuove Congregazioni che vi vanno istituendo in questi tempi. Anzi anche le antiche Congregazioni ed Ordini Monastici furono costretti a ricorrere a questo sistema per assicurare le proprietà che vennero in seguito alla soppressione, acquistando. - I Vescovi stessi per assicurare nuovi acquisti e salvarli dalle enormi imposte così dette di manomorta, ricorrono ben soventi a questo spediente in favore delle loro Diocesi. - Dei più oblatori poi non vi fu mai nessuno che abbia mosso il minimo lamento sull'uso così fatto delle loro obbligazioni.

Se mai occorresse qualche maggiore chiarimento sono sempre pronto ai suoi riveriti cenni. Intanto però mentre bacio in ispirito il suo sacro Anello prego la sua bontà a voler benedire i poveri Salesiani e specialmente chi ha l'onore di professarsi con tutta venerazione

Di V. S. Roma

Ubb. Servitore

firmato Jac. Michele Rua